

L'ALLARME

“Troppe risse nei pronto soccorsi”

PRESIDI interforze, operativi ventiquattr'ore al giorno, in tutti i Pronto soccorso della Liguria: l'allarme è lanciato dagli operatori sanitari che registrano un aumento dei casi di aggressione, verbale o fisica, da parte dei pazienti

o dai familiari di chi hanno in cura.

La proposta arriva dai consiglieri regionali Gianni Pastorino, Rete a Sinistra e Francesco Battistini, LiberaMente.

BOMPANI A PAGINA IV

Il caso Le attese infinite favoriscono l'aumento delle aggressioni da parte di pazienti e parenti in corsia

Pronto soccorso a rischio risse

“Riaprire subito i posti di polizia”

Un operatore su tre ha già subito violenza fisica o verbale nel corso del proprio orario di lavoro

MICHELA BOMPANI

PRESIDI interforze, operativi ventiquattr'ore al giorno, in tutti i Pronto soccorso della Liguria: l'allarme è lanciato dagli operatori sanitari che registrano un aumento dei casi di aggressione, verbale o fisica, da parte dei pazienti o dai familiari di chi hanno in cura.

La proposta arriva dai consiglieri regionali Gianni Pastorino, Rete a Si-

nistra e Francesco Battistini, LiberaMente. I dati di Aniasi, l'associazione nazionale infermieri in area critica, registrano che un operatore sanitario su tre ha ricevuto, in tutta la sua carriera, almeno un atto di violenza fisica durante l'orario di lavoro. La situazione in Liguria è critica, come denunciano i sindacati dei lavoratori delle professioni sanitarie, anche perché la congestione dei Pronto soccorso e la conseguente prolungata attesa e (le condizioni in cui deve venire sopportata) dei pazienti non fanno che acuire la tensione nei reparti di pronto intervento.

«L'assenza degli agenti di pubblica sicurezza nelle corsie è un problema

grave: ad oggi in Liguria resiste soltanto il presidio dell'ospedale San Martino, che però è stato fortemente ridimensionato - dice il consigliere Pastorino - funziona soltanto dalle 8 alle 22, sguarnendo il Pronto soccorso nel-



Quotidiano

Direttore: Mario Calabresi

Lettori Audipress 12/2015: 7.604

le ore notturne, quando sarebbe necessaria una presenza vicino ai sanitari, ma non solo». Perché la ricostituzione dei presidi di polizia presso i Dea di primo e secondo livello, come chiedono i due consiglieri regionali, dovrebbe non solo garantire l'incolumità degli operatori durante lo svolgimento del proprio lavoro, ma pure intervenire tempestivamente in tutti i casi in cui i pazienti andrebbero tutelati immediatamente. Dalla violenza sulle donne agli infortuni sul lavoro per lavoratori non tutelati.

Negli ultimi anni, in Liguria, sono stati cancellati i posti di polizia negli ospedali Villa Scassi a Sampierdarena, Galliera e Gaslini: «Hanno seguito le sorti di quello di Lavagna - indica Pastorino - che ha chiuso sette anni fa». Poi c'è il presidio all'ospedale Sant'An-

drea alla Spezia: «È assolutamente insufficiente - dice - ci sono due operatori, che non turnano neppure, lo possiamo definire sporadico. Così all'ospedale San Paolo di Savona e nel polo ospedaliero di Imperia è operativo, rispettivamente, un solo agente di polizia, offrendo una copertura residuale».

Anche il sindacato di polizia Siap ha recentemente avviato una raccolta di firme proprio perché siano ripristinati in modo efficace e sufficiente questi presidi presso il Pronto soccorso perché alle crescenti esigenze dei lavoratori del comparto sanitario si devono sommare i continui tagli al personale alle forze di polizia.

«Questo è il modo di pensare il ruolo delle forze di polizia - dicono Pastorino e Battistini che stanno preparando

una mozione per chiedere alla giunta regionale e all'assessora alla Sanità di provvedere a ripristinare questi presidi operativi negli ospedali liguri per tutte le ventiquattr'ore del giorno - gli agenti rappresenterebbero un supporto per gli operatori sanitari che soffrono sempre di più dei rischi cui sono esposti». E Pastorino aggiunge: «Ci sono reati come la violenza domestica, sulle donne, per cui gli accertamenti di polizia nei reparti di emergenza possono costituire una svolta immediata nelle indagini, così pure nei casi di ricovero per incidenti sul lavoro, quando i lavoratori coinvolti sono in nero o sommersi: avere la possibilità di poter denunciare, ma anche di poter accertare immediatamente l'accaduto, può spesso garantire le persone».



1

30%
I dati Aniasi, l'associazione nazionale infermieri in area critica, indicano che un operatore su tre ha subito violenza fisica durante lo svolgimento del proprio lavoro

2

4
Sono quattro i Pronto soccorso dove è resistito un piccolo presidio di polizia in Liguria: San Martino, Spezia, Savona e Imperia. Ma gli agenti e gli orari di apertura insufficienti

3

24
I consiglieri regionali Gianni Pastorino e Francesco Battistini chiedono alla giunta e all'assessora regionale alla Sanità, Sonia Viale, di ripristinare presidi interforze operativi 24 ore al giorno



**SAN MARTINO**

Il pronto soccorso è sempre più intasato di pazienti in attesa sulle barelle, come pure gli altri presidi a partire dal Villa Scassi, a Sampierdarena, a sinistra Gianni Pastorino